

Sindacati: maxi-Darsena ferma e tutti fanno solo lo scaricabarile

Cgil Cisl Uil all'attacco: senza la piena attuazione del Prg, il porto sarà inevitabilmente marginalizzato
«Grave crisi occupazionale e intoppi burocratici ma a Livorno c'è un clima da scontro elettorale perenne»

► LIVORNO

Mentre «la città soffre di una disoccupazione senza precedenti» (col sostegno al reddito «ridotto al lumicino» e con l'urgenza di chi non può «permettersi di perdere altro tempo»), il dibattito sulla possibile revisione del progetto Darsena Europa «più che all'interesse collettivo, appare proteso piuttosto nella direzione di scaricarsi vicendevolmente le responsabilità della (a oggi) mancata realizzazione». È questo uno dei passaggi più taglienti del documento con cui i tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil scendono in campo nella discussione sul porto che ha già visto una netta presa di posizione da parte del fronte delle imprese raggruppate nel Coordinamento dell'Utenza.

I sindacati fissano lo sguardo sulle infrastrutture e sulla Darsena Europa: il porto di Livorno «senza la piena realizzazione delle previsioni contenute nel Prg portuale sarà inevitabilmente marginalizzato, trasformandosi in un porto di secondo piano e rischiando di dover abbandonare completamente il traffico dei contenitori». Non è tutto: guai – dicono Cgil Cisl e Uil – a dimenticare che «sul rilancio infrastrutturale si fonda l'accordo di programma per Livorno». Per questo motivo, dovrebbe essere «tutta la città» a «spingere in questa direzione affinché, attraverso un'offerta logistica moderna, si possano gettare le basi anche per un possibile sviluppo industriale».

Quanto all'idea di «revisionare» il progetto Darsena Europa, che ha già trovato i dubbi messi nero su bianco anche da i vertici della Compagnia Portuale, il documento sindacale va all'attacco segnalando che nel frattempo restano «ancora molti i nodi irrisolti». Il riferimento è, «primo tra tutti», al tratto finale della Firenze-Pisa-Livorno che «da anni ormai è franato, non consentendo un accesso funzionale al maggior terminal del porto di Livorno». Senza contare che la questione della realizzazione

del corridoio tirrenico autostradale vede «la Toscana unica regione a non avere un collegamento autostradale efficiente, con l'unico risultato del pagamento di un iniquo pedaggio al casello di Vada, diventato ormai solo una tassa dal sapore medievale».

Ma i sindacati mettono l'accento anche sul fatto che al porto di Livorno «occorre una governance in piena efficienza e in tempi rapidissimi, senza ulteriori proroghe o rinvii rispetto alla nomina del segretario generale e all'insediamento del comitato di gestione».

Dopo aver sottolineato che in fatto di infrastrutture e investimenti in campo portuale altrove «si sta andando avanti velocemente e senza indugiare in beghe politiche», l'atto d'accusa dei sindacati prende di mira il fatto che è «scandaloso» permettere alla burocrazia di «soffocare quanto di buono è stato fatto in termini di programmazione e di pianificazione del rilancio dei porti di Livorno e di Piombino che continuano, però, a non vedere realizzato quanto è sulla carta a causa della lentezza procedurale del nostro Paese».

Non basta: a ciò si aggiunge «il clima da continuo scontro da campagna elettorale che esiste nella città di Livorno», dove invece «le necessità occupazionali e la crisi di reddito che ancora stanno imperversando nella nostra città – si afferma – impongono un lavoro collegiale da parte delle istituzioni e delle rappresentanze sociali, che ancora stentano a trovare coesione».

Cgil, Cisl e Uil prendono le mosse da tutto questo per annunciare che «impegneranno tutte le proprie strutture e la propria forza nel rapporto con i lavoratori e i cittadini» per «richiamare il governo nazionale alle responsabilità in merito alle vicende della Provincia» e per «fare in modo che le istituzioni risolvano i nodi che legano ancora lo sviluppo infrastrutturale ed economico del nostro territorio». I tre sindacati confederali spiegano che «discuteremo con

tutta la città in una serie di iniziative che vogliono avere il senso di fare un po' di luce sul futuro cittadino e provinciale, coinvolgendo le istituzioni e le parti sociali, con l'obiettivo di rimettere al centro del dibattito il lavoro e i lavoratori».





Il progetto della Darsena Europa in una elaborazione grafica dei tecnici dell'Authority